

Rassegna del 09/02/2020

Tirreno Pisa-Pontedera	Un fiume di denaro sporco dietro alla maxi frode fiscale	Chiellini Sabrina	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Gli rubano sull'auto mentre paga fa benzina	...	2
Nazione Pisa-Pontedera	Caso pallet, il Pd fa quadrato sull'assessore	Baroni Carlo	3
Nazione Pisa-Pontedera	Nuovo acquedotto a prova di avaria	...	4

L'INCHIESTA SUI PANCALI D'ORO

Un fiume di denaro sporco dietro alla maxi frode fiscale

Nuovi particolari sull'inchiesta della Gdf che ha coinvolto il settore del commercio dei pallets. Nel mirino anche i bonifici della società dell'assessore di San Miniato

PONTERA. Al centro dell'operazione antimafia e delle conseguenti verifiche della Guardia di finanza, dopo le perquisizioni dei giorni scorsi che nella nostra provincia sono state effettuate a San Miniato, Bientina, Calcinaia, Casciana Terme e Santa Maria a Monte, ci sono numerose operazioni sospette, su cui la Dda di Firenze indaga per i reati di riciclaggio, autoriciclaggio e fatturazione per operazioni inesistenti. Operazioni che sarebbero intercorse tra una serie di società fantasma usate per riciclare i soldi provenienti dalle attività illecite di Cosa Nostra e aziende che operano nelle province di Pisa e Firenze.

Stiamo parlando di aziende che sono attive nel commercio dei pallets, i pancali di legno usati per caricare merci da cui ha preso il nome l'inchiesta partita dalla procura di Prato, "Golden Wood" (legno d'oro). Nel mirino degli investigatori sono finite la Essegi di Fucecchio, in provincia di Firenze, la Toscana Pallets di Bientina, la Tp Pallets di Santa Maria a Monte, collegata a **Carla Rinaldi** e alla Toscana Pallets, oltre a due

società di San Miniato, la Pallets Bertini srl e la Pallets Bertini Group di San Miniato, amministrate da **Giacomo** e **Gianluca Bertini**, quest'ultimo assessore del Comune di San Miniato. Gli inquirenti ritengono di aver portato alla luce un giro da 150 milioni di euro, un mare di denaro illecito "importato" dalla Sicilia alla Toscana. E da quello che emerge in questi giorni, anche se ovviamente sono necessarie tutte le cautele del caso, è per questo motivo che la Guardia di finanza nei giorni scorsi ha dato esecuzione a una quindicina di decreti di perquisizione nella nostra provincia.

Il quadro è abbastanza delineato. Ci sono società del sodalizio mafioso che avrebbero emesso fatture false a favore di altre che lavorano effettivamente e che inviano loro bonifici per importi corrispondenti. I soldi venivano poi restituiti in contanti, decurtati del 10 per cento. Sono state prese in considerazione alcune operazioni eseguite dalla Toscana Pallets sas di **Luca Viorucci**. Quest'ultima azienda, sempre secondo le accu-

se, avrebbe emesso bonifici per oltre un milione di euro per pedane mai acquistate, mentre ammontano a 550mila euro le operazioni effettuate e ricevute da Tp Pallets srls, entrambe appartenenti allo stesso gruppo. La società dei Bertini, la Pallets Bertini Group srl, avrebbe speso oltre 208mila euro in bonifici a favore di società riconducibili a **Giulia Rotolo**, tra le 12 persone arrestate. Movimenti di denaro finiti al centro di numerose segnalazioni di operazioni sospette, sottoposte all'attenzione delle fiamme gialle. Tra il novembre 2014 e il 2018 sono state segnalate 36 operazioni sospette effettuate dai destinatari degli obblighi antiriciclaggio. E movimentazioni per circa 106 milioni su rapporti bancari e postali intestati a persone fisiche e società tra loro collegate e operanti nella vendita dei pancali.

È proprio dall'esame di queste operazioni che è partita anche l'accusa di riciclaggio e autoriciclaggio. Di ogni operazione chiaramente sono stati tracciati i vari passaggi finanziari. —

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

Sono 86 i conti correnti congelati dalla Procura

Nell'operazione "Golden Wood" sono state arrestate 12 persone tra Palermo e la Puglia accusate di aver fatto parte di una rete di aziende di pallets che facevano circolare denaro per operazioni inesistenti. Quindici le aziende sequestrate fra le circa 60 passate sotto la lente d'ingrandimento, 86 i conti correnti congelati.



Gli rubano sull'auto mentre paga fa benzina

FORNACETTE. Si ferma a mettere benzina al distributore lungo la Tosco Romagnola a Fornacette.

L'area di servizio era affollata come ogni sabato mattina. Tanti clienti a fare rifornimento in vista del fine settimana.

Mentre stava facendo benzina, uno dei clienti si è allontanato dalla vettura per mettersi a parlare con un altro automobilista. Poi è entrato dentro l'ufficio per pagare. È stato sicuramente in questo momento che un giovane si è avvicinato e ha rubato un borsello che era sul sedile dell'auto. Un furto con destrezza che nessuno è riuscito ad evitare anche se ha avuto alcuni testimoni.

Sul posto sono intervenuti carabinieri. Ma le ricerche del ladro non hanno dato alcun esito.

L'episodio ripropone il tema della sicurezza sulle auto.

Le forze dell'ordine dopo il furto di ieri consigliano di non lasciare sui sedili delle vetture borse, borselli o altri oggetti che possano richiamare le attenzioni dei malviventi. —



Sono intervenuti i carabinieri



Caso pallet, il Pd fa quadrato sull'assessore

L'inchiesta antimafia della finanza si è conclusa con 12 arresti e una sessantina di indagati. Due aziende precisano: «Estranei ai fatti»

VALDERA-CUOIO
di Carlo Baroni

Anche il Pd, si apprende, sta facendo quadrato attorno all'assessore comunale al bilancio Gianluca Bertini, indagato nel filone «secondario» (quello che riguarda aziende non ritenute dalla procura facenti parte dell'associazione per delinquere) della maxi indagine antimafia condotta dalla Guardia di Finanza di Prato - si è conclusa con l'arresto di 12 persone accusate di riciclaggio in favore di un clan di Cosa Nostra, oltre ad una sessantina di indagati a vario titolo - che ha visto perquisizioni anche in provincia di Pisa, in aziende della Valdera di pallet e anche in quella che fa capo appunto Bertini. In una riunione della segreteria Dem convocata per lunedì sera - e fissata già da tempo, anche prima di questa vicenda - da quanto si apprende potrebbe «entrare» quest'argomento tra i temi all'ordine del giorno. Tuttavia - è lo stesso sindaco di San Miniato Simone Giglioli a fare ulteriore chiarezza - tutti i membri della segreteria «sono già stati adeguatamente informati» di questa indagine, della posizione dello stesso Bertini che si dichiara estraneo ai fatti, e della posizione dell'amministrazione comunale che ha espresso piena fiducia nell'assessore e nella magistratura.

Negli ambienti del Pd sanminiatese, pare, che qualche voce «fuori dal coro» ci sia - ovvero qualcuno che, pur solidarizzando con Bertini, vedrebbe di buon occhio un passo indietro dell'assessore anziano della giunta Giglioli - ma si tratterebbe di una esigua minoranza. Bertini stesso, del resto, nelle ore successive all'operazione, per primo ha fatto chiarezza sottolineando che «fin da subito ci siamo messi a disposizione della Guardia di Finanza, fornendo loro tutta la documentazione richiesta proprio perché, da par-

te nostra, non c'è niente da nascondere». Dall'opposizione, per il momento, è giunta solo la richiesta al sindaco di riferire sulla vicenda in consiglio comunale. L'indagine, infatti, è ancora in corso e attraversa un fetta ampia della Toscana arrivando fino in provincia di Pisa dove i blitz della Finanza, eseguiti a Calcinai, Bientina, Santa Maria a Monte, San Miniato e Casciana Terme, sono serviti ad acquisire documentazione cartacea (soprattutto fatture) oltre a una serie di informazioni fiscali. Ma questi sarebbero gli accertamenti sull'anello finale, su quelli che sono stati definiti i «fantasmini», operazioni commerciali inesistenti passate dai bilanci delle aziende considerate «compiacenti» e fuori dall'organizzazione criminale.

Il fulcro dell'indagine è un altro ed è incentrato sulle attività criminali con cui Cosa Nostra (in particolare il clan Tagliavia) avrebbe ripulito in Toscana ingenti quantità di denaro attraverso un sistema di imprese intestate a prestanome e operanti nel settore del commercio dei pallets. Le fatture inesistenti - secondo la ricostruzione degli inquirenti - venivano emesse sia tra aziende interne al gruppo criminale, sia a favore di aziende ad esso estranee che così si sarebbero garantite vantaggi fiscali.

Intanto le due società Toscana Pallets Srl e TPI Srl nelle persone di Luca Vierucci e Carla Rinaldi, esprimono la «massima fiducia nei confronti della magistratura inquirente e la loro ferma convinzione che sia doveroso informare la pubblica opinione di inchieste riguardo a fenomeni così gravi come quelli ipotizzati nelle indagini. Ritengono di dover precisare di essere estranee ai fatti criminali che sono contestati e che l'attività di ispezione che le ha riguardate, alla quale hanno prestato la massima collaborazione, si è limitata ad una indagine documentale».



Indagine della guardia di finanza



Nuovo acquedotto a prova di avaria

Il presidente di Acque spa: «Rete idrica ammodernata per scongiurare guasti e potenziare l'erogazione»

VICOPISANO

Con il ripristino delle asfaltature, è stato ultimato il lavoro idraulico sulla condotta di viale Mazzini, a Uliveto Terme. Un lavoro ben più importante di quanto possa lasciare immaginare il relativo investimento, dal valore comunque di 100mila euro: la vecchia tubazione, piuttosto datata, era stata interessata da numerosi guasti in passato, al punto da spingere Acque spa, in sinergia con l'amministrazione comunale e in concomitanza con i pur necessari 'interventi tampone', a studiare un progetto per risolvere definitivamente il problema delle rotture e dei conseguenti disagi per i residenti della zona. L'intervento ha comportato la completa sostituzione dei 180 metri di tubazione passante lungo tutto il viale Mazzini, dal Lungarno Garibaldi fino a piazza della Vittoria, e il rifacimento dei relativi allacci delle utenze. L'obiettivo del lavoro appena concluso è quello di eliminare il rischio di guasti oltre al potenziamento del servi-

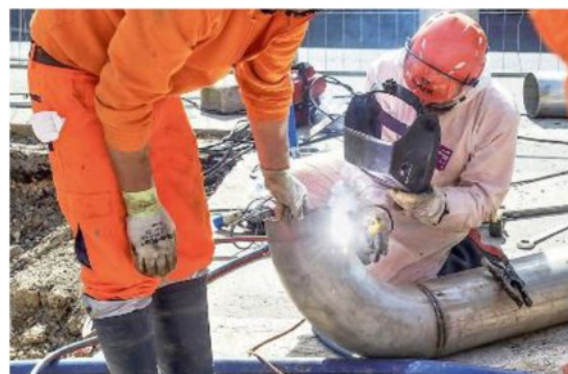
zio. La nuova condotta è infatti realizzata in ghisa sferoidale, materiale più resistente rispetto alle tubazioni di vecchia generazione. Complessivamente, quindi, il risultato atteso è un miglioramento dell'approvvigionamento idrico in termini di qualità e continuità.

«L'intervento - sottolinea il presidente di Acque, Giuseppe Sardu - si inserisce nel quadro dei lavori programmati insieme al Comune sul territorio di Vicopisano, allo scopo di ammodernare, tratto dopo tratto, l'acquedotto cittadino. Restando a Uliveto Terme, nelle settimane scorse è stato portato a compimento anche un altro importante lavoro, in via XX Settembre». Qui, infatti, sono stati sostituiti oltre 400 metri di condotta, per un investimento di ulteriori 170mila euro e gli stessi benefici attesi in termini di servizio idrico per i residenti della zona. «Ringrazio Acque - aggiunge il sindaco Matteo Ferrucci - per questo ulteriore intervento sulla rete idrica nel nostro territorio. Un intervento molto importante a Uliveto Terme, a fronte di un cospicuo investimento da parte del gestore idrico, per il miglioramento della qualità del servizio per molti cittadini, iniziato con l'amministrazione Taglioli».

L'INTERVENTO

Investimento per 170mila euro

Un investimento di 170mila euro per 850 metri di nuova condotta idrica. Il cantiere di Acque spa in località Calcinaia - Panieretta era iniziato lo scorso ottobre ed era inserito nel quadro delle attività programmate



Lavori all'acquedotto di Vicopisano in località Panieretta

